BIBLIOTECA COMUNALE VINCENZO JOPPI UDINE

NOTIZIE dall'Interno

EMILIA. — Il lavoratore Damiano Rebellato, di Ozzano, già responsabile del sindacato libero locale, si è iscritto alla Camera del Lavoro locale manifestando il suo proposito di rimanere quello alla stragrande maggioranza dei lavoratori per lottare contro coloro che vogliono dividere e schiacciare la volontà delle masse lavoratrici di liberarsi dallo sfruttamento.

Con lui altri dieci braccianti, già iscritti al «libero», ha no chiesto la iscrizione alla organizzazione unitaria.

★

PRAGA. — E' arrivata in questi giorni a Praga la Delegazione italiana dei Consigli di Gestione presieduta dall'ing Leonardi e dall'on. Morandino. La Delegazione prenderà contatto con le più alte personalità del mondo politico ed economico cecoslovacco e visiterà i più importanti complessi industriali.

★

CAGLIARI. — Nella sfida oratoria col compagno Spano a Cagliari, padre Lombardi ha tirato il colpo demagogico di concludere la sua perorazione affermando che sarebbe disposto a dare la propria vita per la salvezza dell'anima del compagno Spano

Spano ha risposto che darebbe la vita e l'anima perché padre Lombardi imitegasse il suo zelo per fare quel che cosa per i minatori di Carbonia che sono in lotta da due mesi.

★

ROMA — Al processo Borghese la difesa ha affermato che la X Mas ha fornito 800 fucili alla «Osoppo».

Abbiamo ricevuto da un gruppo di partigiani osovani una lettera volantino in cui essi dichiarano di aver combattuto sinceramente contro tedeschi e fascisti e di non aver nulla a che fare con quei banditi della X Mas. Che gli alti tradivano la causa per cui il popolo si è sacrificato.

Lo sapevamo, compagni osovani!

★

UDINE. — Cian Kai-Shek sta cercando disperatamente un gruppo di armate «sommerse», annunciano i giornali. Nemmeno la ricognizione aerea riesce più a trovarne traccia.

Possiamo garantire che si trova nella redazione del «Messaggero Veneto», e che a giorni comparirà in prima pagina sotto il glorioso titolo di vittorie strepitose.

★

ROMA. — Il «caso» Scelba. Li Causi si è concluso col verdetto della commissione d'inchiesta che dichiara infondate le accuse rivolte dal ministro democristiano al deputato comunista. La commissione indipendente ha fatto miracoli di carattere per assentare la notizia in modo non del tutto sfavorevole a Scelba e il testo stesso redatto dalla commissione, essendosi preoccupati alcuni suoi membri di non far fare al ministro la figura che si meritava, è riuscito un capolavoro di delicatezza

Rimane sempre, però ben fermo, questo: Li Causi aveva chiesto che venisse condotta una inchiesta al fine di «sapere se in questa assemblea c'è un colpevole o un calunniatore». Avendo la commissione stabilito che il colpevole non c'è, rimane il colpevolissimo Scelba

★

ROMA. — La Federazione dei lavoratori alimentari ha pubblicamente denunciato che mentre gli industriali serpeggiano 11 miliardi e 731 milioni di lire per spese di mano d'opera, la cifra reale che essi pagano agli operai ed impiegati è di lire 10 miliardi e 560 milioni. Sono così quasi sette miliardi di lire che ogni anno vengono frodati ai consumatori italiani.

ROMA. — E' indetto un concorso per un manifesto ispirato alla parola della pace Il premio unico che verrà comunque assegnato è di lire cinquantamila Lo stanziamento dei premio verrà decisa mediante referendum tra i «illustri» di Montecitorio che verrà allestita con le opere inviate.

★

MILANO — L'elezioni della Commissione interna della Pirelli si sono concluse con una clamorosa vittoria della «corrente» della Unità Sindacale.

Entreranno a far parte della Commissione interna:

5 comunisti (due dei quali impiegati); 2 socialisti (entrambi operai); 2 saragatiani (un operaio e un impiegato); 2 democristiani (un operaio e un impiegato).

Mentre un anno fa la nostra lista aveva ottenuto il 56 per cento dei voti, questa volta ha raccolto il 62,5 per cento. Se poi la percentuale venisse calcolata sulla base dei voti raccolti, allora, dalle liste si vedrebbe come in realtà noi abbiamo ottenuto il 65 per cento dei suffragi.

Nel prossimo numero della «Voce» pubblicheremo un esame critico di questi risultati realmente straordinariamente noti quelli per l'elezione del Consiglio di Gestione.

★

ROMA. — Con l'ultimo colpo di maggioranza in Parlamento i democristiani hanno inteso mettere sotto dimenticatoio le grosse questioni della attuale politica estera nell'illusione di avere le mani libere per condurre a fondo il loro piano di asservimento del Paese.

De Gasperi e Sforza sono stati costretti, nella loro replica, alla difensiva, alla menzogna, alla calunnia infondata e calunniose contro i comunisti: non c'era altra strada da seguire per tentare di mascherare il bilancio di insuccessi che costituisce il bensservizio dei governi occidentali. Poi hanno dichiarato «che nulla è pregiudicato sulla sorte delle nostre colonie» presentando questo fatto come un successo della loro politica «istrano poi che il loro ambasciatore Quaroni pensi l'opposto). Che significa, in costanza, che nulla si decide circa le nostre colonie? Significa soltanto che esse rimangono ben strette nelle mani degli imperialisti americani ed inglesi che si stanno consolidando a tutto svantaggio le loro posizioni soitiche e militari.

Il potente appoggio per le nostre rivendicazioni offerto dall'U.R.S.S. è stato così respinto ancora una volta.

Lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto 11 _ Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatre Verdi _ Tel. 1-47

Domenica 19 dicembre 1948
Anno IV. _ N. 50
Una copia L. 15 _ Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 _ Sostenitore 1000 _ Semestrale normale L. 350 _ Sostenitore Lire 500 _ Trimestrale normale Lire 200 _ Sostenitore L. 250.
Spedizione in abbonamento postale

NOTIZIE dall'Estero

CINA. — E' stato proclamato su tutto il territorio ancora controllato dal generale Ciang Kai Scek lo stato di assedio: indice sicuro della situazione caotica e fallimentare in cui versa quel regime barcollante sotto i colpi delle armate democratiche liberatrici. A Nanchino e Shianghai si ode sempre più vicino il rumoreggiare dei cannoni dell'avanzante esercito popolare ed il già precipitoso esodo dei capitalisti e dei nemici del popolo si trasforma in rotta disordinata. Anche i quotidiani più reazionari italiani devono ormai per persa la battaglia che i reazionari di oltre atlantico sostengono ancora in Cina. Scrive il «Tempo» (1. dicembre 1948): «Tra pochi giorni o qualche settimana cadrà anche Shianghai... si sarebbe inutile difendere Scianchai e Nanchino...».

★

PARIGI. — Il Governo francese ha minacciato di sottoporre a giudizio il famoso artista francese André Fougeron a causa dei suoi cartelli per la pace. In una conferenza stampa, presieduta da Louis Aragon, questi ha dichiarato che parlare di pace in Francia è oggi considerato un crimine. Fougeron ha aggiunto che tutti gli artisti e tutti i cittadini francesi che vogliono la pace dovrebbero unirsi per difendere l'arte progressista. Egli si è poi dichiarato orgoglioso di appartenere al Partito Comunista che mira a mantenere la pace.

★

BUDAPEST. — Il Primo Ministro Ungherese Lajos Dinnyes del Partito dei Piccoli Proprietari è stato sconfessato dalla sua organizzazione ed ha in conseguenza rassegnato le dimissioni dalla sua carica di Stato. Il Partito dei Piccoli Proprietari è il più a destra dei partiti che partecipano all'attuale coalizione governativa.

★

TIRANA — Si è concluso il Congresso del Partito Comunista Albanese. Esso ha riaffermato la volontà di rimanere fedeli ai principi del marxismo leninismo e all'internazionale proletaria. Contro le infiltrazioni trotskiste messe in opera dal traditore della causa proletaria Tito, il Congresso ha posto una particolare attenzione ed ha in conseguenza espulso il segretario del P. C. albanese e l'ex vice primo-ministro.

★

WASHINGTON. — Si annuncia dalla capitale del Costarica che è in atto una invasione armata da parte di forze organizzate e finanziate dal Nicaragua ancora presidente riconosciuto. Il Presidente della repubblica di Costarica, che è stato eletto al Consiglio delle Nazioni Panamericane richiedendo l'immediato loro intervento nella questione. Naturalmente si è saputo questo moto rivoluzionario è stato definito dal «Lunedì» come crimpto comunista o quasi.

★

NEW HAVEN (U.S.A.). — L'ex candidato progressista alle elezioni presidenziali Henry Wallace, in un discorso pronunciato alla facoltà di legge dell'Università di Yale, ha parlato contro la politica di riarmo e di prestiti all'estero che rovina gli Stati Uniti, ed ha sollecitato l'opportunità di un incontro tra Stalin e Truman.

★

PARIGI. — Si è chiuso la sessione europea dell'ONU. Dopo 80 giorni di discussioni, i discorsi tutto è terminato nel più completo fallimento così come è sempre stato il desiderio degli imperialisti d'America.

I problemi della pace e dell'energia atomica sono di attuale e bruciante attualità, attendono ancora qu'la naturale soluzione per così lungo tempo con ogni mezzo perseguita dall'Unione Sovietica e sabotata dalle potenze capitaliste imperialiste americane.

Il Segretario Generale dell'ONU ha restituito al Presidente della Repubblica Francese Auriol il mandato di mediatità sulla collinetta di Chaillot. A primavera la riapertura della nuova sessione.

★

VARSAVIA. — La stampa polacca, pubblica oggi un articolo che reca: «Da tre anni i tesori della Polonia trovano in Canadà, deverendo in casse ammuffite. Tutto il mondo deve conoscere l'indegno atteggiamento tenuto da un evoluto paese occidentale nei confronti della cultura di un'altra nazione. Questo scandalo deve finire. I capolavori del Castello Wawel debbono tornare dalla loro emigrazione polacca».

L'articolo narra poi le storie di tesori artistici polacchi spediti al Canadà e non ancora restituiti al legittimo proprietario, il governo polacco. Subito dopo lo scoppio della guerra, nel settembre 1939, molte casse contenenti collezioni di incalcolabile valore furono inviate all'estero, dal Castello Wawel di Cracovia e da altri musei nazionali polacchi.

Le collezioni comprendevano tappeti, pitture, armature, porcellane, bandiere di grande valore storico ed artistico. Le casse furono trasportate via Romania e Francia, al Canadà e depositate al Record Building di Ottawa. Nel 1945 le casse vennero trasferite alla Banca del Montreal nel Monastero dei Redentoristi di Quebec e nel Monastero dei Gesuiti di Grand Mawa. Da allora, malgrado le ripetute richieste del governo polacco, solo una piccola parte di quelle collezioni è stata restituita alla Polonia. 24 casse con tesori d'arte polacchi si trovano ancora nel Monastero dei Redentoristi di Quebec.

NESSUN LAVORATORE DARA' UN SOLDO AL GOVERNO

Solo tramite la Camera Confederale del Lavoro si riuscirà ad aiutare i disoccupati friulani

In tutto il Friuli, come in tutte le regioni d'Italia sono incominciate le lotte dei lavoratori occupati e disoccupati per ottenere che nella dura stagione invernale siano assicurate le condizioni di vita delle grandi masse popolari degli operai, contadini, impiegati, pensionati e delle loro famiglie.

I disoccupati costituiscono senza confronto la più disagiata delle categorie e il nostro partito ha intrapreso una strenua lotta alla testa di queste masse e degli organismi democratici che si propongono non solo l'assistenza e la elemosina ma si propongono di rompere le uova nel paniere a chi si rimpinza a prezzo delle loro sofferenze. la Camera del lavoro ha risposto con la lettera che noi qui riproduciamo in parte:

Già dal 9 novembre corrente anno la C.G.I.L. ha lanciato una grande campagna a favore dei disoccupati, sulla base della più completa unità d'azione dei lavoratori occupati con quelli disoccupati, campagna che culminerà nella «settimana della solidarietà per i disoccupati» fissata dal 24 al 31 dicembre. Questa vasta campagna viene sviluppata localmente ed è tale scopo un comitato di coordinamento provinciale è già stato costituito presso questa C.d.L., e altri 11 sono in via di costituzione in tutta la provincia i criteri informatori della nostra iniziativa non si limitano alla solita sottoscrizione che i lavoratori saranno chiamati a fare, ma tutta una serie di concrete richieste caratterizzerà questa nostra campagna per un valido aiuto ai senza lavoro. Rilevata, d'altra parte, l'amara esperienza acquisita lo scorso anno per l'insufficienza dei provvedimenti governativi, e rilevato altresì che è stato oggettivamente impossibile effettuare un vero e proprio controllo sulla distribuzione dei fondi, abbastanza rilevanti fra l'altro sulla nostra provincia ed in tutto il Paese, interpreti dei sentimenti dei lavoratori friulani che si chiedono cioè oggi come sono stati gestiti i loro denari dati per i disoccupati, non possiamo aderire a questa nostra iniziativa, in quanto la riteniamo comodo schermo, che vuol nascondere opportunamente l'insufficiente opera del governo in questa direzione.

«La gravità della situazione impone oggi mezzi ben più idonei, che sono: l'attuazione di lavori, che anche la rigidità della stagione non pregiudica nella loro esecuzione e cioè il canale della Liberta e l'acquedotto del mezzo Friuli; l'effettivo impiego da parte delle aziende agricole del «fondo miglioramento aziendale», previsto dalla legge sulla tregua mezzadrile e del lodo De Gasperi, derogando dalle percentuali di reddito lordo delle annate 1946, 1947, 1948; imponibile da mano d'opera e costruzione, a proprie spese delle case coloniche e dei fabbricati rurali, e ciò in osservanza delle norme legislative.

Lotta serrata contro la disoccupazione, solidarietà verso i disoccupati significa oggi azione energica contro i licenziamenti indiscriminati di lavoratori, impedendo qualsiasi limitazione della produzione, significa affidare gli uffici di collocamento alla organizzazione sindacali, distribuire più equamente il lavoro fra gli elementi più bisognosi.

«Solidarietà con chi ha bisogno significa lottare per i disoccupati, a qualunque categoria essi appartengano, un sussidio di disoccupazione raddoppiato per almeno tutto l'inverno e non più decurtato di 60 giorni a coloro che, con le vigenti disposizioni, ne hanno diritto.

«I lavoratori che vogliono veramente aiutare in modo concreto i disoccupati, rispondendo al nostro appello, rifiutando di accogliere le proposte del governo che, incapace di colpire i ceti più abbienti, ricorre al contributo dei lavoratori per risolvere il problema della disoccupazione, di cui è il responsabile principale. Siamo certi che la nostra iniziativa troverà consenso ed adesione fiduciosa dei lavoratori friulani. Con sicurezza.

La C. d. L. ».

Come dimostrano ormai le notizie che pervengono qui dal nostro Friuli, i disoccupati, i contadini, gli operai friulani hanno iniziato pienamente la loro lotta. Le notizie che su questo stesso numero pubblichiamo, di Ovaro, di Codroipo, di Latisana di Cividale, la proposte concrete della popolazione di Bellazoia e degli altri paesi, che riportiamo e che volta a volta riporteremo, sono l'indi- cazione più che chiara che tutti stanno operando per la difesa comune, di ciò che in ogni luogo si può fare, di ciò che chiediamo che sia fatto da coloro, privati o governo o autorità locali, che ne hanno il preciso dovere.

I minatori di Ovaro lotteranno tenaci e compatti contro i licenziamenti

La lotta coraggiosa che stanno conducendo i minatori di Ovaro deve servire di esempio a tutti i lavoratori del Friuli e fornire ad essi anche un rammaestramento fondamentale.

Centocinquanta lavoratori licenziati dall'impresa governativa della miniera di Ovaro continuano a presentarsi ogni giorno al lavoro e sono appoggiati da tutti i loro compagni e dai tecnici che riceviamo giustamente nel per colo di disoccupazione che incombe sui 150 licenziati la stessa sorte che domani toccherebbe a loro.

Se il governo dovesse vincere ancora una volta e non fosse arrestato sulla strada intrapresa di progressivo smantellamento dell'azienda che è la conseguenza della sua politica di asservimento agli interessi del capitale americano, la miniera verrebbe doman definitivamente chiusa.

La lotta che conducono tutti i lavoratori di Ovaro, operai e tecnici è meravigliosa di tenacia: i minatori dividono il loro carburo e la razione di viveri con i compagni licenziati, i tecnici ne segnano a parte le ore di lavoro poiché è venuto l'ordine di istruire ai licenziati il plastrino di controllo per l'entrata e l'uscita. Ma noi dobbiamo risalire al tempo in cui la miniera contava 700 dipendenti e ne ha 38 di oggi. Da allora si inizia la politica di smobilitazione del governo.

All'infuori della «coltivazione» in sfruttamento sono state accertate nella zona giacimenti per altre cinquecento, e le tonnellate di carbone. Quando il governo inizò i licenziamenti perché, sfruttando la sola «coltivazione» inizò il loro carburo e la razione di viveri con i compagni licenziati, i tecnici ne segnano a parte le ore di lavoro poiché è venuto l'ordine di istruire ai licenziati il plastrino di controllo per l'entrata e l'uscita. Ma noi dobbiamo risalire al tempo in cui la miniera contava 700 dipendenti e ne ha 38 di oggi. Da allora si inizia la politica di smobilitazione del governo.

Se il governo dovesse vincere ancora una volta e non fosse arrestato sulla strada intrapresa di progressivo smantellamento dell'azienda che è la conseguenza della sua politica di asservimento agli interessi del capitale americano, la miniera verrebbe doman definitivamente chiusa.

La lotta che conducono tutti i lavoratori di Ovaro, operai e tecnici è meravigliosa di tenacia: i minatori dividono il loro carburo e la razione di viveri con i compagni licenziati, i tecnici ne segnano a parte le ore di lavoro poiché è venuto l'ordine di istruire ai licenziati il plastrino di controllo per l'entrata e l'uscita. Ma noi dobbiamo risalire al tempo in cui la miniera contava 700 dipendenti e ne ha 38 di oggi. Da allora si inizia la politica di smobilitazione del governo.

All'infuori della «coltivazione» in sfruttamento sono state accertate nella zona giacimenti per altre cinquecento, e le tonnellate di carbone. Quando il governo iniziò i licenziamenti perché, sfruttando la sola «coltivazione» inizò

POLITICA COMUNALE
NIENTE RINCARI nei servizi pubblici

di MARIO OSTI

La offensiva reazionaria contro i Comuni democratici, che più trasparentemente si manifesta nella catena dei sorrisi degli abusi e degli arbitrii nolleschi o nella serie a non finire delle vessazioni e sopraffazioni dei prefetti — è di ieri l'altro lo scioglimento del Consiglio comunale di Chiusi per aver promosso azione giudiziaria ad un famigerato fascista che pretendeva rinnovare una concessione di privilegio — ha altre e più velenose frecce nella faretra. Laddove la burbanza dei marescialli dei carabinieri o dei Commissari di P.S. non sbreccia; quando le ispezioni ministeriali non sforano cavilli, né incidono sulla popolarità dei sindaci; ove le intimidazioni non servono, i prefetti sfoggino, gli atti di forza sono impossibili; ci si avvale di più complesse manovre, si ricorre a più subdole frodi. In ogni caso entrano in scena l'imperativo del pareggio del bilancio sebbene il rimedio sia sempre operazione, di lungo momento; la ingiunzione di far leva sulle imposte di consumo che scamiciano nel vivo delle masse popolari; l'ordine di rincarare le tariffe tranviarie, del gas e dell'elettricità, che sono fisoprimibili; voci di spesa nel bilancio dei lavoratori. La politica del Governo centrata nell'occasione e nel favoritismo ai ceti privilegiati e nella spogliazione sistematica degli strati popolari, non può tollerare che i Comuni democratici abbiano a cuore coloro che lottano e tribolano, perchè dal parallelo scaturirebbe troppo evidente e troppo veemente la condanna.

Così è sorta in questi giorni la grave questione dell'aumento dei prezzi dei trams, gestiti da aziende municipalizzate. Alla vigilia dell'inverno, in una situazione di crisi e di disagio ed irgiunge a talvolta si ordina ai grandi Comuni di rincarare — in omaggio a certeri di potenzio regolatrità amministrativa — i servizi pubblici che col loro prezzo già gravano sullo scarso potere di acquisto delle masse popolari.

I nostri sindaci dovrebbero spremere miliardi dalle tasche della povera gente, guardie di vieta loro — ed a farlo, tirandendo alla Costituzione, è la Commissione governativa della Finanza locale, nella quale di recente sono stati inclusi i rappresentanti della Confindustria lasciando fuor dell'uscio quelli dei lavoratori — di tassare per — tanto meno — lasciare il volaro del Comune a chi ne farebbe arma contro il popolo Alla politica dei due pesi e delle due misure che caratterizza l'azione del Governo, essi intendono contrapporre i loro programmi, suggeriti dal sufragio della maggioranza degli elettori. Ed in quei programmi non si legge che la cifra di 50 lire, che verrà portata a 90 lire, e che le imposte di consumo verranno ancora rincarate, ma si afferma invece che gli aggravi vanno ripartiti secondo il principio: «chi più ha più dia».

Il rincaro dei trams — e domani si porrà quello del gas e di altri servizi — pone anche un problema politico e di lotta politica. Questa lotta i Sindaci democratici sono fermamente intenzionati di impegnarla anche se si presenta come una battaglia dura, difficile, impegnativa, e deve decisa e cordurla fino in fondo.

MARIO OSTI

La Commissione Femminile per il tesseramento

La Commissione per il lavoro femminile della Federazione, intendendo che per la campagna per il tesseramento in corso le cellule femminili si sentano impegnate a fondo, stabilisce di prem per la cellula femminile che arriverà prima a tesserare tutte le iscritte e per la cellula che arriverà a tesserare il maggior numero di nuove scritte.

Tutte le cellule femminili di città e provincia sono invitate a comunicare alla Commissione per il lavoro femminile, in Federazione, tutti sul reclutamento e tesseramento, affinchè la Commissione possa procedere all'assegnazione de premi.

PER LA DIFESA DELLA PACE
Il comizio di domenica del compagno Beltrame
Telegramma all'O.N.U. contro il regime di Franco

Domenica mattina al teatro Cecchini il compagno onorevole G.no Beltrame ha parlato su «La battaglia all'opposizione per una politica estera di pace».

Con la chiarezza di esposizione che ormai tutti conoscono il compagno Beltrame ha illustrato l'attività che i deputati democratici e i partiti di sinistra svolgono in seno al parlamento e nel paese per smascherare la politica estera governativa di asservimento ai provocatori di guerra e per portare il nostro paese su un piano di difesa dei propri interessi e collaborazione con i popoli che difendono la pace.

Alla fine della relazione del compagno Beltrame, il compagno prof. Mario Fortuna che presiedeva la riunione, ha invitato i presenti a rivolgere domande all'oratore. Ha preso allora la parola un noto democristiano padre di un dirigente sindacale della D. C. il quale però onestamente non ha potuto fare a meno di dichiarare, d'accordo col comp. Beltrame su tutti i punti e ha infine chiesto un chiarimento sulla questione di Berlino, chiarimento che l'oratore ha subito fornito.

A chiusura della riunione su proposta del compagno Fortuna il pubblico ha approvato all'unanimità l'invio al segretario generale dell'O.N.U. il seguente telegramma: «Democratici uniti nel allarmati vedi possibili alleanze di cui perfino Spagna fascista dovrebbe essere parte, inviano loro sdegnata protesta contro infame regime di Franco e chiedono paesi democratici rottura relazioni diplomatiche con Spagna franchista».

Per gli imperialisti d'Occidente
UN FULMINE A CIEL SERENO
le grandi ininterrotte vittorie DELL'ARMATA POPOLARE CINESE

E' innegabile che le grandi vittorie delle Armate Popolari cinesi sono giunte come un fulmine a ciel sereno per gli imperialisti di tutto il mondo e come un *bagno di fiducia* per tutti coloro che amano il progresso e la libertà.

La stampa imperialistica cerca di sdrammatizzare questa incontrovertibile verità.

Anche la stampa reazionaria italiana, la radio, ecc., che cosa spendono tace su ciò che non piace agli imperialisti e al nostro Governo, suo servo, deve ammettere, sia pure a denti stretti, il crescendo e progressivo avanzata delle armate di Mao Tse Tung.

Grande è il loro smarrimento nel constatare come non siano valsi i quattro miliardi di dollari, le armi, aeroplani, carri armati, munizioni, ecc. inviati dagli imperialisti americani alla loro sentinella orientale ad evitare che alla testa di metà sì e i democratici loro alleati della Cina si trovino i comunisti e i democratici loro alleati

Grande è la loro rabbia impotente allorchè sono le loro grida di allarme nel consolare come in Asia, in Africa, in Oceania, oltre metà del genere umano ha iniziato vittoriosamente la bandiera della lotta per la conquista dei diritti umani, della liberazione nazionale e della sovranità politica e vede nel Partito Comunista una guida sicura.

L'ampiezza del movimento non ha precedenti nella storia. I popoli coloniali e semi-coloniali non vogliono più vivere come per il passato

Le basi economiche dell'imperialismo stanno crollando.

Sono le fonti degli enormi profitti capitalisti ottenuti col sacrificio, lo sfruttamento, gli stenti, la morte per fame di milioni di uomini delle colonie che si stanno inaridendo.

Sono le materie prime strategiche: petrolio, gomma stagnc ecc. che vengono tolte ai popoli che si pone al servizio dei lavoratori nella loro lotte per la liberazione da ogni sopressione e sfruttamento, per la creazione di un mondo, nuovo, più umano, più civile più giusto, un mondo che ha abolito lo sfruttamento dove «chi non lavora non mangia».

Ed a questo succedere di fatti nulla possono certo le forze dell'imperialismo: la più grande potenza coloniale: l'Inghilterra, ammetta la sua impotenza a contenere gli eventi ed è costretta a rimettersi all'imperialismo americano

Non è più il piano Marshall, patto Atlantico, Confederazione Europa Italiane ha preso l'iniziativa, approvata al Convegno Nazionale, di indire in tutte le città grandi manifestazioni di protesta e di solidarietà.

La Giornata sarà organizzata in collaborazione con associazioni, enti democratici, personalità, medici, ecc.

Le donne democratiche si propongono con questa Giornata:

1) di esigere che siano effettuati immediatamente i primi stanziamenti;

2) di mobilitare l'opinione pubblica per protestare contro l'esiguità della somma già stanziata dal Governo alla Direzione Generale A.P.B. (4 miliardi) per l'assistenza invernale;

3) di richiedere che detta somma sia esclusivamente assegnata ai cospiti 138 (minori) e n. 136 (assistenza ai minori) anzichè essere ripartiti sui 30 capitoli del bilancio generale della Direzione A.P.B. e così delle spese generali di amministrazione e non all'Assistenza invernale propriamente detta;

4) di esporre le rivendicazioni contenute nei nostri piani di assistenza invernale indicati nella Giornata in proposito e nella politica governativa di progressivo immiserimento delle masse lavoratrici (continuo aumento dei prezzi di largo consumo e dei combustibili, crescente disoccupazione, minaccie di licenziamento e di sfratti, rifiuto ostinato d'aumento delle pensioni da parte del Governo, quasi inesistente assistenza alla vecchiaia e per l'infanzia).

Contro il freddo e la fame l'operaio solidarietà delle donne democratiche e dei lavoratori tutti.

Contro l'indifferenza del Governo
GIORNATA NAZIONALE per l'assistenza dell'infanzia
DOMENICA 19 DICEMBRE 1948

Allo scopo di protestare contro l'indifferenza del Governo e di esigere l'immediato stanziamento dei fondi per i piani di assistenza invernale. l'Unione Donne Italiane ha preso l'iniziativa, approvata al Convegno Nazionale, di indire in tutte le città grandi manifestazioni di protesta e di solidarietà.

La Giornata sarà organizzata in collaborazione con associazioni, enti democratici, personalità, medici, ecc.

Le donne democratiche si propongono con questa Giornata:

1) di esigere che siano effettuati immediatamente i primi stanziamenti;

2) di mobilitare l'opinione pubblica per protestare contro l'esiguità della somma già stanziata dal Governo alla Direzione Generale A.P.B. (4 miliardi) per l'assistenza invernale;

3) di richiedere che detta somma sia esclusivamente assegnata ai cospiti 138 (minori) e n. 136 (assistenza ai minori) anzichè essere ripartiti sui 30 capitoli del bilancio generale della Direzione A.P.B. e così delle spese generali di amministrazione e non all'Assistenza invernale propriamente detta;

4) di esporre le rivendicazioni contenute nei nostri piani di assistenza invernale indicati nella Giornata in proposito e nella politica governativa di progressivo immiserimento delle masse lavoratrici (continuo aumento dei prezzi di largo consumo e dei combustibili, crescente disoccupazione, minaccie di licenziamento e di sfratti, rifiuto ostinato d'aumento delle pensioni da parte del Governo, quasi inesistente assistenza alla vecchiaia e per l'infanzia).

Contro il freddo e la fame l'operaio solidarietà delle donne democratiche e dei lavoratori tutti.

MARANO
Un rilievo

Alcuni sindacalisti si sono giunti alcuni giorni or sono e, considerato che nel paese esistono circa quaranta capi famiglia d'occupata, hanno deliberato di proporre al sindaco (democristiano) l'inizio d'un lavoro che avrebbe occupato 25 persone per almeno tre mesi.

Fatta la proposta al sindaco, questi avrebbe esaminato la lista dei disoccupati proposti per l'assunzione e infine avrebbe fatto sapere che il lavoro per 15 milioni era già stato da lui predisposto ma che sarebbe stato sospeso se tra le persone da occupare non fosse stato scritto anche

CON UN PALMO DI NASO il "libero" sindacalista

PALAZZOLO

Il dirigente locale de Sindacati Liberi aveva da tempo avanzato la pretesa di far entrare i delegati del proprio sindacato nella Commissione Comunale di avvamento al lavoro, composta dalla costituzione, dal Sindaco, dai rappresentante della Camera del Lavoro e da nove operai eletti da lavoratori del paese. Naturalmente alla nostra richiesta di ammettere anche i delegati del sindacalista libero (però democristiano) pretendeva che la rappresentanza fosse paritetica, cioè tanti unitari e tanti liberi in parti uguali.

Il dirigente della Camera del Lavoro invece è stato assai più democratico del libero. Poichè rappresentanti dei lavoratori sono stati eletti, secondo le elezioni, e ogni corrente abbia tanti membri nel comitato quanti i lavoratori che ne attribuiranno.

Così finalmente si venne alle elezioni e si vide, cosa solita, quanto fossero fondate le pretese del sindacalista democristiano detto libero.

La corrente della C.d.L. ha presentato nove candidati, il sindacato libero se, i membri da elezione erano nove. Sono stati eletti ancora i 9 rappresentanti della Camera del Lavoro.

Però essendoci nella commissione il dirigente della C. d. L. entrerà anche il dirigente democristiano il quale rappresenterà così i liberi interessi dei padroni.

Distribuzione melittosio

L'Ufficio Provinciale Statistico Economico dell'Agricoltura porta a conoscenza di tutti gli apicoltori che presso la Società Berlese sono disponibili notevoli quantitativi di melittosio.

Pertanto gli interessati possono rivolgersi per le prenotazioni e per informazioni al U.C.S.E.A. della Provincia.

LA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DELL'ALLEANZA GIOVANILE
A Napoli la gioventù ha solennemente giurato di difendere la pace

Con questo numero di Lotta e Lavoro si apre l'angolo del giovane. Più che mai oggi sono acuti e complessi i problemi che pertanto s'invitano tutti i giovani a collaborare affinchè la rubrica giovanile sia arricchita di articoli, foto, cronache di manifestazioni, giovanili, esperienze di lotta ecc.

E così che ogni settimana si sa indicata da queste colonne la via per la realizzazione dei problemi che assillano la gioventù. I governo e i suoi servoli, tentano con tutti i mezzi di incrinare l'unità della gioventù, di fomentare l'odio nei mezzi dei giovani con le forze democratiche, di preparare nei giovani una psicosi di guerra. E così, che questo spirito del giovane democratico, mentre un aspetto combattivo, di smascheramento degli uomini reazionari, di lotta per la pace per l'indipendenza, per il lavoro.

LA COMM. GIOV.

* * *

Come già avrete appreso dalla stampa, gli ultimi giorni di novembre si è svolta a Napoli la Conferenza nazionale dell'Alleanza Giovanile, sull'o.d.g. «Uniamo e organizziamo la gioventù italiana nelle lotte per la pace e la indipendenza nazionale, per la libertà ed il lavoro». Su relazione d'ordine del giorno svolti i lavori della conferenza, ribadendo con forza la volontà dei giovani democratici di opporsi decisivamente contro ogni tentativo di gettare la nostra Italia in nuovi lutti e in nuove rovine. Si è posto in evidenza la necessità di una lotta a fondo di smascheramento del tenere i valori nazionali dei giovanili, e qui la direttiva «Bisogna smascherare instancabilmente la loro opera, le loro nefaste opere».

Dobbiamo chiedere ai responsabili dell'Azione Cattolica se sono per la pace, (come lo dicono per assoprire forse la volontà di lotta della Gioventù il prof. Carretto in piazza S. Pietro) alla autorità dei boschi verdi) e per conseguenza se sono disposti ad appoggiare assieme a noi le proposte dell'Unione Sovietica fatta all'O.N.U.

A) per l'interdizione della bomba atomica,

b) ridurre gli armamenti.

c) Se sono d'sposti assieme a noi a condannare apertamente i provocatori di guerra, e la stampa li appoggia.

Queste sono le domande che alla Conferenza dell'Alleanza Giovanile sono state ribadite alla Gioventù di Azione Cattolica.

Sviluppare l'azione della Alleanza Giovanile in difesa degli interessi, delle aspirazioni della gioventù operaia, contadina, impiegatizia, studentesca ecc. in difesa del superiore di vita del suo lavoro. Sviluppare l'azione in questa direzione non significa porsi su un terreno di fedeltà, porsi decisamente all'offensiva per il raggiungimento e la conquista di nuove posizioni verso un avvenire glorioso e felice.

Per il raggiungimento di questi obbiettivi occorre organizzare la partecipazione dei giovanili perchè essa non può non essere con noi in questa lotta. Così è necessario che ogni Comitato, in ogni riione, in ogni fabbrica sorga un circolo giovanile del F.d.G. - ex Gac - dei Circoli Giovanili Democratici ecc. sotto ifi ed da dell'Alleanza Giovanile, e un notevole contributo per l'unità della Gioventù lo darà il lancio e l'inaugurazione della bandiera per la pace attraverso le iniziative atte a risolvere le aspirazioni della gioventù E a conclusione dei lavori i delegati della gioventù democratica hanno giurato di difendere la pace (bene prezioso di tutta l'umanità) di opporsi con tutte le sue forze alla guerra, di difendere i valori nazionali del nostro Paese. E così la gioventù ha giurato a Napoli.

BONINO DELIO

FELETTO UMBERTO

Si sono svolte giovedì 4 dicembre le onoranze alle salme dei tre militari caduti Matrini Pietro, Bateschi Luigino e Tosolini Ferico, vittime della barbarie nazifascista.

Hanno accompagnato e salmo al cimitero il Sindaco, i bambini delle scuole e gran folla di popolo con alla testa le bandiere dell'A.N.P.I., dei Combattenti, del F.D.G., dei partiti Comunista e Socialista, le rappresentanze del consorzio cooperativo ecc

Al cimitero hanno portato il saluto l'on. Cicocchetti del Partito comunista e il partigiano Comuzzo Ezeo a nome dell'ANPI

Gli oratori hanno reso omaggio ai caduti, ricordando i loro strazi e nuovi dolori.

Il Comitato per le onoranze ai tre caduti fa sapere che la raccolta colla sottoscrizione ammonta a L. 50 mila e che durranno resi roti l'importo delle spese e della rimanenza.

Alla famiglia dei caduti inviamo anche le sincere condoglianze di Lotta e Lavoro

Loris Fortuna
Direttore responsabile
V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7

VITA di Lotta e Lavoro

CERVIGNANO

Il responsabile di stampa e propaganda di Cervignano merita una segnalazione particolare. Infatti la sezione ha richiesto ancora 10 copie del settimanale. E' già il secondo aumento in poche settimane.

MANZANO

A Manzano comincia ad arrivare Lotta e Lavoro. Dobbiamo segnalare i compagni di quella Sezione che diffondono ora 25 copie contro nessuna di tempo fa. Il nuovo battagliero foglio estende la sua influenza su vasta parte del Friuli ormai.

LATISANA

Anche Latisana non vuol rimanere indietro. Ed ha comunicato l'aumento di 10 copie del settimanale. A Latisana inoltre si lavora per la costituzione di una commissione stampa e propaganda. Contiamo fra breve tempo di registrare nuovi aumenti.

SCODOVACCA

Con l'aumento di 5 copie anche Scodovacca raggiunge il numero di 25 Lotta e Lavoro venduti nella zona.

Attendiamo ora dai compagni di Scodovacca corrispondenze per la seconda pagina.

SEDEGLIANO

Sedegliano deve avere pensato molto per l'aumento di Lotta e Lavoro. Poi si è deciso ad aumentarne la diffusione di una copia. Che dire? Volere o volare è sempre una copia in più. Meglio bene: si tendismo comunque che altre unità si aggiungano nel prossimo futuro.

FIALUZZA

Ahi! Faluzza invece ha diminuito di 5 copie la diffusione. Occorre una migliore organizzazione di stampa e propagandai così non solo non si diminuirà più ma ci si metterà al livello delle altre Sezioni anche in questa importante attività.

AVVISO

Avvertiamo tutte le Sezioni che pertanto DEVE SETTIMANALMENTE al versamento del ricavato della vendita di Lotta e Lavoro.

Il Comitato Provinciale Tessili contro il Piano governativo

Si è riunito il giorno 12 dicembre presso la Camera Confederale del Lavoro il Comitato Direttivo del Sindacato Provinciale Tessili, presenti i rappresentanti di Pordenone. I lavori si sono protratti per tutto il giorno e le deliberè che ne sono seguite tracciano il quadro per le future lotte della categoria.

E' stato deciso di procedere alle elezioni Sindacali per il Congresso che si effettuerà nel mese di febbraio del mese di gennaio saranno tenuti i Congressi delle Leghe mandamentali.

Alla Segreteria è stato dato mandato per una decisa azione delle Tessili della provincia in analogia al piano invernale della C.G.I.L.

Il Comitato Direttivo ha successivamente esaminato la situazione venutasi a creare in diverse filande della provincia dove operaie, ricattate dai padroni, e spinte dai gerarchi della A.C.L.I., hanno sottoscritto degli accordi aziendali che sostanzialmente peggiorano una riduzione del salario previsto dal contratto

Tali accordi sono stati successivamente ratificati dai gerarchi cosiddetti Liberi e firmati in un unico accordo, che dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, il servizio reso agli industriali serici, da questi Sindacati, i quali, prima invitavano le donne ad accettare il salario imposto dai padroni, e poi hanno loro stessi ratificato tali salari in un unico accordo, ed hanno la pretesa di scrivere calunnie contro la F.I.O.T. e la Camera del Lavoro Provinciale perchè hanno invitato le donne a non cedere

Il Comitato Direttivo ha approvato la linea politica tenuta dalla Segreteria del Sindacato e ha dato delle disposizioni per la linea di condotta da seguire per il futuro.

Successivamente il Comitato una lettera che si è potuto leggere alla Associazione degli Industriali, firmata dal Dr. Gualtiero Driussi ex Segretario D. C. della Camera Confederale del Lavoro, invista al «Caro Dr. Perlasco» Direttore dell'Associazione Industriali di Udine, nella quale il Dr. Driussi avrebbe consigliato gli industriali del come procedere per licenziare un numero di lavoratori della Cascami Seta S. A. di Bultona (Tarcento).

Infine dopo aver discusso sul nuovo tesseramento 1949, è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno che ratifica la presa di posizione della Camera Confederale del Lavoro, relativa all'iniziativa sul soccorso invernale al disoccupati.

ORDINE DEL GIORNO

L'Esecutivo Provinciale del Sindacato Tessili, riunito il giorno 12 dicembre 1948 in seduta plenaria, presente anche il Sindaco di Pordenone, e esaurito l'ordine del giorno,

vista

la presa di posizione della C. del Lavoro e il suo atteggiamento nei confronti della costituzione di un Comitato Provinciale per la raccolta di fondi per i disoccupati e la conseguente nota in merito, inviata al Prefetto ed alla stampa,

nel merito ritiene che non è la forma migliore quella di opporsi pure dare un contributo concreto alla grave disoccupazione nella nostra provincia.

approvano

l'atteggiamento della C.G.I.L. e nel contempo deliberano di attenersi alle disposizioni della C.G.I.L. e della F.I.O.T. emanate in proposito per il soccorso invernale culminante nella settimana per i disoccupati, fissata dal 24 al 31 dicembre 1948.

Quis custodiet custodies?

(Seguito dalla prima pagina)

dal fascismo la carica di Ispettore Generale. Costi, per la storia, fu quello che collaborò con Sforza alla liberazione di Mussolini, guidando i tedeschi a Campo Imperatore e collaborò poi come di ragione alla Repubblica di Salò, passando in prigione e in campo di concentramento parecchio tempo. Fu espulso parecchie volte, poi collocato a riposo, provvedimento che il Consiglio di Stato cassò per un semplice vizio formale (comunicazione mancata dei termini o qualcosa di analogo)

Se Soleti tornasse in servizio come Ispettore Generale più analogo degli altri (poichè lui fu creato il poeto) verrebbe a comandare la polizia; con sentimenti verso la repubblica, gli antifascisti e gli uomini della Liberazione (vi compreso lo stesso Scelba) che si possono indovinare; o, per meglio dire, che si potrebbero indovinare se non pensasse lui ad esprimerli.

Questo in parole povere, quello che sta accadendo. Ma uno stato affidato ai suoi naturali nemici non può sussistere. Se le belle parole dell'on. De Gasperi sulla libertà politica hanno qualche valore e vogliono che la difesa non ne può essere affidata a nomini che con la libertà hanno un conto aperto da regolare.

LA VACCA e il principe

Alla reggia di Londra è nato un principino: un bimbo che ci piace perchè lui pure farà le bisce, e farà pipì come tutti i bimbi patrizi e plebei di questo mondo.

Povero pupo! in che bugiardo Paese sei nato! Pensa che qualcuno ha rimproverato a tua madre di aver usato l'anestetico disobbedendo alla Bibbia laddove è detto: «Tu partorirai con dolore».

Per allattarti è pronta una mucca, tutta per te, di pregiata razza Jersey: vedasi fotografia nel n. 1 del nuovo settimanale «Settimo giorno»

Ti battezzeranno con l'acqua del Giordano (Domenica dei Popoli, 18 novembre). Guarda bene quell'acqua: può essere insanguinata, ma tuoi familiari sono troppo miopi per accorgersene. Sono tanto miopi che non vogliono vedere, tanto sordi che non vogliono sentire notizie come questa: «Mentre Schiangai celebrava la Giornata dell'Infanzia la settesima urbana ha raccolto 725 cadaveri di bambini (Europeo, 14 novembre).

Il loro piccolo principe è mancato in mucca Jersey.

Cronaca di Nimis

Nella Combattenti e Reduci

Sono risultati eletti a presidente il sig. Cosa Guido fresidente il sig. Martinelli Giovanni; a segretario il signor Gervas Gino, partigiano.

Un chiarimento

Abbiamo domandato al sindaco se era vero che la seduta del Consiglio comunale della scuola Bivio per decentrgli di partecipare alla manifestazione indetta a Udine in occasione del Congresso del Partito.

Il sindaco ci ha risposto che la seduta del Consiglio era stata rimandata per altre ragioni. Ci ha confermato, però, di aver partecipato alla «carnevalata» di Udine. Tuttavia, ci ha assicurato di non aver partecipato mai alle carnevalate svoltesi a Nimis ed altrove durante il ventennio fascista.

Sistemi di critica

Il settimanale d. c. pubblica, in cronaca di Nimis, che i nostri «illustri amministratori» avevano «imbastito» il bilancio per l'anno in corso. Siccome c'erano parecchi debiti, tra i quali alcuni mil.oni per spedalità arretrate così (gli amministratori), pensarono bene di ignorarli, ed in tal modo pareggiarono il bilancio....

Hai debiti tu, amico lettore? Sì? Ebbene, fa anche tu come i nostri «illustri amministratori» ed avrai risolto il problema.

Per il Patronato Scolastico

Il locale C.R.A.L. ha offerto la somma di L. 5 mila al Patronato Scolastico.

La strada di Monteprato

I lavori di sistemazione della strada di Monteprato, per l'importo di L. 2.500.000, sono stati appaltati dall'impresa Ceschia di Tarcento.

LO SAPETE?

Società per Azioni

Le società per azioni sono quelle costituite con una capitale non inferiore a un milione di lire. Questo capitale è formato dall'apporto dei vari soci in misura variabile. I soci, in quanto facenti parte della società e per le attività da essa svolte, assumono impegni solo nei limiti del capitale da essi versato singolarmente, con esclusione di ogni altro loro eventuale bene privato. Con questa delimitazione dei rischi è facile ogni adunare capitali assai ingenti, frazionati fra molti soci. La legge aggiunge però che qualora in una società per azioni, una sola persona possieda tutte le azioni, deve impegnare illimitatamente, sia alcune cose sue personali. Succede così che in molti casi un capitalista, avendo adunato nelle sue mani la totalità delle azioni, crea magari una sola azione ed una persona qualsiasi (uomo di paglia) ed evita le conseguenze della legge.

Nella collana «I DISCORSI PARLAMENTARI» è stato pubblicato:

I COMUNISTI PER LA PACE E PER UNA POLITICA NAZIONALE

discorso pronunciato da TOGLIATTI alla Camera dei deputati il 2-12-1948.

Una copia L. 30.

Richiedetelo subito al Centro Diffusione Stampa della Federazione.

I minatori di Ovaro

(Seguito dalla prima pagina)

economica e politica e il lavoratore cade lui stesso in questo equivoco mentre il fatto di non incontrare resistenza consente sempre più l'imprenditore, e il governo, di poter avanzare qualsiasi pretesa e imporre qualsiasi arbitrio.

I lavoratori di Ovaro, dopo aver accettato numerose limitazioni, hanno visto chiudere i cantieri e licenziare metà dei compagni. Oggi che da 700 sono ridotti a 381 il governo, anzichè iniziare i nuovi lavori licenzia altri 150 operai ed è evidente che, fatto lo sfruttamento attuale, chiuderebbe dell'ultivamente

La lotta degli operai di Ovaro è lotta in difesa di un importante mezzo di vita per l'intiera vallata e si inserisce nella lotta invernale contro i licenziamenti e per l'inizio di nuovi lavori. Tutta la popolazione della valle è interessata alla vittoria dei minatori: bisogna che il governo inizi la estrazione di tutto il carbone. I minatori di Ovaro debbono tornare ad essere 700 e non ridotti a zero.

TARCENTO
Nel Comune

Nell'ultima seduta, il Consiglio Comunale, ha provveduto alla sostituzione del nuovo sindaco nella persona del dottor Gio. Batta Angeli indipendente, in sostituzione del geometra Ulrico Valcudo dimissionario per motivi familiari.

Il Consiglio ha provveduto alla nomina della nuova Giunta dalla quale si è prodotto e si è presentata dimissionaria vuoi per solidarietà verso il geom. Valcudo, vuoi per dar modo a Consiglio di dimostrare nuove energie in seno alla Giunta stessa per le migliori fortune del Comune.

La nuova Giunta risulta formata dalle seguenti persone: Giovanni Fiorit (vice sindaco) prof. Giorgio Gigante, Ing. Ugo Pecile, Bruno Pecile. Alla carica di assessori supplenti sono stati eletti: Lenfranco Quirino e Ermes Bertolini.

La Sezione Comunista Tarcentina, aguria alla nuova Amministrazione Comunale fa'ce lavoro negli interessi della popolazione e del Paese.

La Redazione di Lotta e Lavoro e i compagni tutti si congratulano vivamente con il compagno Giovanni Fiorit che ha visto riconfermata la fiducia in lui riposta dal Consiglio Comunale, premio per la sua esperienza laboriosa ed onesta.

G. P. M.

CAVE del PREDIL
La festa dei minatori

La tradizionale festa dei minatori che si svolge nel giorno di Santa Barbara, ha lasciato quest'anno i lavoratori di Cave del Predil con un certo senso di amarezza per il carattere improvviso preso dalla festa danzante.

In giornata vi era stata la celebrazione della messa in galleria, il rancio speciale e la distribuzione dei premi e fin qui i minatori erano stati contenti della loro festa.

A sera invece la festa ha incominciato a non soddisfare i loro. Al ballo organizzato nei locali dell'ENAL sono intervenuti in massa i dirigenti e gli eleganti sfaccendati di Udine e di molti altri paesi. I minatori se ne sono sono stati apertamente estromessi dal lo-cale, perciò non hanno potuto accedervi per la mancanza di biglietti. Questo fatto che la sua particolare situazione ha di costringere i lavoratori a disagio e che sarebbero stati anche pronti a pagare, hanno preferito riversarsi per le osterie ed essere almeno tra fuoriuscite.

L'anno venturo speriamo che la festa dei minatori rimanga dei minatori e non serva solo di pretesto ai parassiti oziosi del Friuli per passare una notte in baldoria e sobbare i lavoratori anche con la scusa di una festa che non è per niente per i minatori non hanno nulla a che fare.

IL PARTITO nelle Valli del Natisone

Domenica 12 dicembre si è tenuta ad Azida una riunione di carattere organizzativo alla quale hanno partecipato rappresentanti di alcune sezioni delle valli del Natisone. Data la particolare situazione creatasi nelle valli in riferimento alle ripercussioni del tradimento di Tito e della sua grossa il nuovo tesseramento dovrà essere necessariamente preceduto da una chiarificazione e dalla piena adesione da parte dei compagni della linea politica del P. C. I. I rappresentanti delle sezioni di Grimacco e di S. Leonardo hanno sottoscritto la seguente mozione:

«I responsabili delle sezioni comunisti delle valli del Natisone, riuniti in assemblea, preso atto della risoluzione dell'UPI e di informazioni sulla situazione esistente nel partito comunista di Jugoslavia, riafermano la loro piena adesione alla linea politica del P.C.I. ed esprimono la loro condanna all'operato dei dirigenti jugoslavi che hanno abbandonato le posizioni del marxismo leninismo ponendosi in tal modo al di fuori della grande famiglia dei partiti comunisti e mettendo in pericolo le conquiste sociali del popolo jugoslavo.

Durante la discussione si è emerso delle tendenze opportuniste da parte di taluni elementi che sotto la veste del Fronte Democratico Sloveno svolgono opera provocatoria e nazionalista, diffondendo le più basse accuse contro l'Unione Sovietica e contro i paesi di nuova democrazia. Questi elementi saranno ben presto smascherati dalla loro stessa attività, mentre i compagni redeti alle posizioni marxiste leniniste del internazionalismo proletario saranno uniti nella grande famiglia del P.C.I.

Altre riunioni di chiarificazione verranno tenute in seguito, e su di esse si avvertono i compagni delle Valli del Natisone che le tesi per il 1949 verranno distribuite sotto il controllo del responsabile della zona di Cividale.

E' uscito il n. 26 di

«PER UNA PACE STABILE, PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE» organo dell'Ufficio d'Informazioni dei partiti comunisti ed operai

Contiene tra il resto:

1) **La lotta contro il nazionalismo borghese, compito principale dei partiti comunisti ed operai** (editoriale);
2) **Gli avvenimenti di febbraio e la marcia della Cecoslovacchia verso il socialismo** (dal rapporto presentato dal comp. Gottwald, alla sessione plenaria del C. C. del P. C. C.);
3) **I socialdemocratici di destra nel loro ruolo di traditori** (Lotar Radaceanu, segretario del partito operaio romeno);
4) **La politica del partito dei lavoratori ungheresi nelle campagne** (Erno Gero membro dell'Ufficio Politico del C. C. del partito dei lavoratori ungheresi).

Altri articoli di H. Pollitt, W. Pieck, Ch. Tillon, Brambilla, e una ricca informazione internazionale.

31 Dicembre 1948 1° Gennaio 1949
FELETTO UMBERTO (VILLA TININ)
Veglia rossa di Capodanno

Organizzata dalla Sezione di Feletto a beneficio della Federazione. - Con l'intervento di compagni della Federazione.